

Cernobbio: le élite promuovono la Meloni, mentre la protesta vietata manifesta a Como

Riunitisi a Cernobbio per il Forum Ambrosetti, gli esponenti del panorama politico, economico e industriale italiano hanno promosso l'operato del governo Meloni. L'evento, considerato una sorta di forum di [Davos](#) nostrano, ha riunito dal primo al tre settembre politici, manager, imprenditori, banchieri e investitori: il **51% dei presenti** ha valutato il primo anno dell'esecutivo Meloni da "molto positivamente" a "positivamente". Un risultato che non sorprende considerando che i timori del gotha dei colletti bianchi non hanno avuto luogo. La maggioranza al governo non ha infatti realizzato il tanto temuto strappo con l'**Agenda Draghi**, che è stata invece rinnovata: abbandonata la retorica sovranista, il governo Meloni ha giurato fedeltà a Bruxelles e rilanciato l'impegno con la NATO, a partire dal supporto militare a Kiev e dall'aumento della spesa per la difesa. Contemporaneamente al Forum Ambrosetti, **centinaia di manifestanti** si sono riuniti a Como per denunciare "gli effetti prodotti dalla logica della competitività, la partecipazione del nostro Paese alla guerra in Ucraina, la continua erosione del potere di acquisto dei salari e l'inarrestabile strage di morti nei luoghi di lavoro", come [riporta](#) il comunicato dell'Unione Sindacale di Base (USB).

Il corteo non ha potuto avere luogo a Cernobbio a causa del [divieto](#) imposto dal questore di Como relativo a "qualsiasi tipo di manifestazione pubblica nel territorio nelle giornate di svolgimento del Forum Ambrosetti", in quanto sarebbe a rischio "la salute dei partecipanti all'evento che si terrà a Villa d'Este". La decisione segue il precedente divieto, disposto dal comune di Cernobbio a fine luglio, di concedere i locali comunali al **Forum di Sbilanciamoci!**, una rete di associazioni, movimenti ed economisti orientati su posizioni differenti rispetto al Forum Ambrosetti. Decisione che ha interrotto, dopo tredici anni, la concomitanza tra i due eventi a Cernobbio. Così, nella cornice ultra-blindata del comune lombardo, gli ospiti di Villa d'Este hanno dialogato sugli attuali scenari politico-economici, come il primo anno del governo Meloni, promosso nel complesso ma bocciato sulla [tassa](#) sugli extraprofitti bancari, unica misura dell'esecutivo che, pur tiepidamente, colpisce il settore.

Per il resto, l'esperienza a Palazzo Chigi ha visto una sostanziale strizzata d'occhio alle imprese, materializzatasi ad esempio con l'abolizione del reddito di cittadinanza o con il varo del [decreto 1 maggio](#), dove ha trionfato la precarietà. Il governo Meloni [è intervenuto](#) poi sul **Superbonus**, arrestandone definitivamente la corsa dopo gli interventi in questa direzione dell'esecutivo Draghi. Stesse vedute con l'ex presidente della Banca Centrale Europea (BCE) anche per quanto riguarda la fedeltà all'Unione europea e alla NATO, dopo anni di martellante retorica ostile. Una certa continuità tra Meloni e Draghi era stata d'altronde suggellata dalla scelta di Giancarlo Giorgetti (a capo del MISE nel "governo dei migliori") come ministro dell'Economia.

Cernobbio: le élite promuovono la Meloni, mentre la protesta vietata
manifesta a Como

[di Salvatore Toscano]